

Il prosieguo dell'attività di partecipazione successiva al novembre 2009 fino al giugno 2010, ha consentito di disporre di una vasta pluralità di indicazioni che i cittadini, sia singolarmente sia nelle associazioni e nei comitati in cui si sono organizzati e mobilitati attorno ai temi della piana e del suo Parco. Questi contributi sono riassumibili in **sette linee guida**:

- 1. Tutelare, rendere fruibili e connettere le aree verdi esistenti per creare un vasto sistema aperto che permetta di trascorrere il tempo libero immersi nella natura, anche se a due passi dalla città;**
- 2. Organizzare un sistema di gestione/manutenzione delle aree fruibili del parco, coinvolgendo attivamente le realtà locali organizzate**
- 3. Valorizzare il territorio della Piana come potenziale "parco agricolo" e il suo patrimonio storico, ambientale e naturalistico, riportando alla luce le sue tradizioni e la sua vocazione rurale - agricola**
- 4. Rendere il parco accessibile e riconoscibile attraverso "porte di accesso" visibili e una segnaletica che metta in connessione luoghi di pregio e zone fruibili in tutta l'area interessata**
- 5. Costruire un sistema di mobilità lenta e pedo - ciclabile che permetta agli abitanti di utilizzare realmente la bicicletta, oltre che per il tempo libero, come mezzo di trasporto, partendo dal completamento dei tracciati esistenti**
- 6. Progettare insediamenti produttivi ecosostenibili prevenendo l'edificazione di terreni non ancora edificati e mitigare l'impatto delle infrastrutture esistenti e future**
- 7. Definire direttrici comuni nella pianificazione territoriale degli enti coinvolti mettendo in rete i relativi strumenti urbanistici e stabilire regole condivise per "creare" il Parco della Piana**

Come si vede, sono corpose le concomitanze tra la riflessione civica e quella tecnica. Concomitanze e coincidenze che sono state rimarcate nell'assemblea pubblica di Villa Montalvo del 24 luglio.